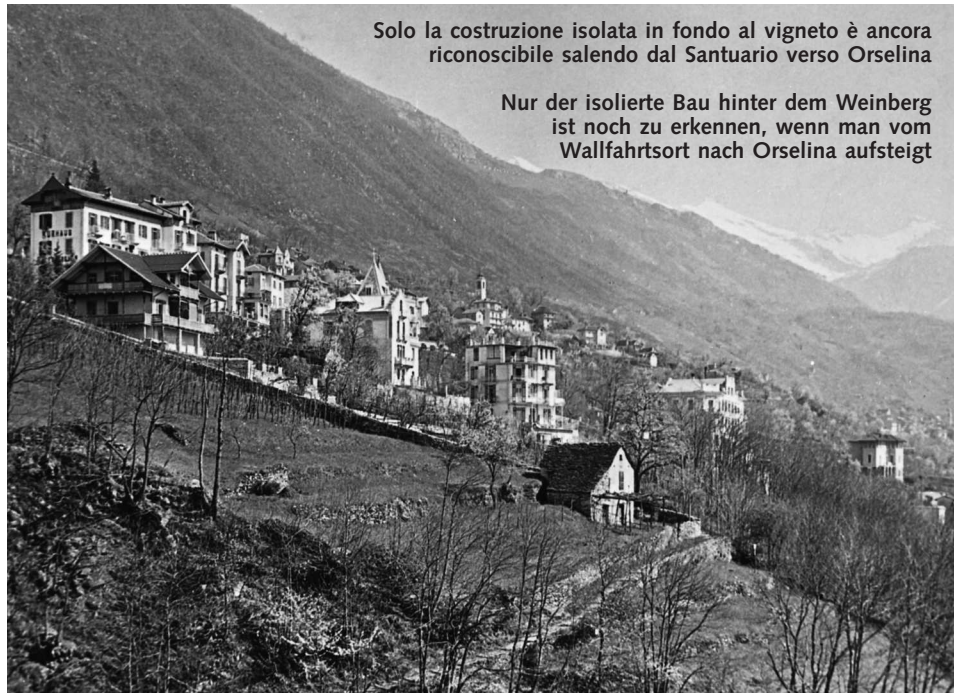


LA CURA DEL TERRITORIO, UN COMPITO DEL PATRIZIATO

Il Patriziato di Orselina ha dimensioni contenute: i fuochi patriziali sono 135, mentre i patrizi e le patrizie sono 241; fra questi quelli domiciliati a Orselina sono 22 mentre gli altri risiedono fuori comune. Quest'aspetto rivela il profondo cambiamento intervenuto negli anni. Motivi professionali, matrimoni, scelte di vita portano a questa situazione: pochi sono coloro che risiedono a Orselina e la maggioranza abita in altri comuni ticinesi e soprattutto nella Svizzera romanda. All'origine le famiglie patrizie erano sei: Adamina, Buetti, Giovannoni, Nicora, Passalli, Rossi (ora estinta). A queste se ne sono aggiunte altre in seguito alla riforma della Legge patriziale del 1992 che ha permesso ai figli di un genitore patrizio/a di farvi parte, oppure di acquisire lo statuto in seguito a matrimonio con un patrizio/a. La situazione finanziaria del Patriziato è modesta. L'unico bene che possiede è un bosco (ca. 29 ettari), che dalla strada forestale che taglia la collina sopra l'Eco, sale verso San Bernardo, Cortaccio e la vallata sottostante Cardada. Questa proprietà si affianca qua e là con quelle del Patriziato di Muralto, la cui origine è legata alla separazione intervenuta tra Orselina e Muralto. Prima vi erano un unico comune e un unico patriziato. Proprio la cura del bosco è uno dei nostri obiettivi principali. Le modeste risorse finanziarie non ci consentono grandi interventi, ma sarebbe comunque utile per la comunità se il bosco che sovrasta il paese potesse essere costantemente curato e vitalizzato. Perché non ci mettiamo assieme – e qui penso in particolare al Municipio di Orselina e al Patriziato di Muralto – per attuare degli interventi selvicolturali, di protezione e di cura di questo territorio? Gli importanti sussidi cantonali e federali e la vendita del legname potrebbero ridurre sensibilmente gli oneri a carico degli enti coinvolti. In diverse parti del Cantone queste iniziative sono in atto: perché non fare altrettanto e coinvolgere l'Ufficio forestale? Daremmo una positiva risposta alle linee d'azione prefigurate dal recente studio "Vi-



Solo la costruzione isolata in fondo al vigneto è ancora riconoscibile salendo dal Santuario verso Orselina

Nur der isolierte Bau hinter dem Weinberg ist noch zu erkennen, wenn man vom Wallfahrtsort nach Orselina aufsteigt

sioni e prospettive per il Patriziato ticinese". Termino con un pensiero di gratitudine rivolto a Renato Giovannoni che ha diretto il Patriziato per ben 32 anni. Ha sempre operato con determinazione e competenza, adoperandosi per il suo riconoscimento (se non fosse stato per lui forse oggi non si parlerebbe più del Patriziato di Orselina), per consolidare i rapporti tra i patrizi, per promuovere e sostenere diverse iniziative locali. Cambiano le persone, le sensibilità, i tempi, ma non il desiderio di

riaffermare l'attaccamento al territorio, al paese d'origine. Proprio in un momento in cui la globalizzazione la fa da padrona, il bisogno di riandare alle proprie radici si fa più incessante. Ed è bene che sia così. Faremo il possibile per assumere pienamente i compiti del Patriziato: anche con pochi mezzi si può contribuire allo sviluppo della regione e operare a favore di chi sceglie Orselina come luogo di residenza o di svago.

*Presidente Patriziato di Orselina

DIE PFLEGE DES TERRITORIUMS, EINE AUFGABE DES PATRIZIATS

Das Patriziat von Orselina hat beschränkte Ausmasse: Es besteht aus 135 Haushaltungen. Von 241 Patriziern und Patrizierinnen leben nur 22 in Orselina, während sich die andern ausserhalb der Gemeinde niedergelassen haben. Dieser Aspekt offenbart die tiefgreifende Veränderung im Laufe der Jahre. Berufliche Gründe, Heiraten, lebenswichtige Entscheidungen führen zu dieser Situation: Nur wenige wohnen in Orselina, die Mehrheit in andern Tessiner Gemeinden und vor allem in der französischen Schweiz. Anfänglich gab es nur sechs Patrizierfamilien: Adamina, Buetti, Giovannoni, Nicora, Passalli, Rossi (jetzt ausgestorben). Zu diesen kamen später andere als Folge der Reform des Gesetzes über die Bürgergemeinden 1992, die den Nachkommen von dem Patriziat angehörenden Vätern oder Müttern die Zugehö-

rigkeit ermöglichte; auch durch die Heirat mit einem Patrizier oder einer Patrizierin konnte das Anrecht erlangt werden. Die finanzielle Lage des Patriziats ist bescheiden. Es besitzt als einziges Gut einen Wald (etwa 29 Hektar), der von der Forststrasse, die vom Hügelgebiet oberhalb Eco gegen San Bernardo aufsteigt, bis Cortaccio und das Tal unterhalb Cardada reicht. Dieser Besitz grenzt hin und wieder an denjenigen der Bürgergemeinde Muralto, deren Entstehung auf die Trennung von Orselina und Muralto zurückzuführen ist. Vorher gab es nur eine Gemeinde und ein Patriziat. Gerade die Waldpflege ist eine unserer wichtigsten Aufgaben. Die bescheidenen Geldmittel erlauben uns keine grossen Interventionen, doch es wäre nützlich für die Allgemeinheit, wenn der Wald oberhalb des Dorfes regelmässig ge-

pflegt und aufgewertet werden könnte. Warum gehen wir nicht gemeinsam vor – ich denke vor allem an die Gemeinde Orselina und die Bürgergemeinde Muralto – um Massnahmen der Waldpflege, des Schutzes und der Pflege dieses Gebiets zu treffen? Die bedeutenden Subventionen des Kantons und des Bundes sowie der Holzverkauf könnten den Aufwand zu Lasten der beteiligten Körperschaften merklich verringern. In verschiedenen andern Orten des Kantons sind solche Aktivitäten im Gange: Warum tun wir es nicht auch unter Einbezug des Forstamtes? Es wäre eine positive Antwort auf die Richtlinien für die Tätigkeit der Bürgergemeinden, die kürzlich in einer Studie vorweggenommen wurden. Schliesslich möchte ich eine Dankesbezeugung an Renato Giovannoni richten, der das Patriziat gut 32 Jahre geleitet hat. Er hat stets

mit Entschlossenheit und Kompetenz gewirkt und sich um Anerkennung bemüht – ohne ihn würde man von der Bürgergemeinde Orselina gar nicht mehr reden – um die Beziehungen zwischen den Patriziern zu festigen, hiesige Initiativen zu fördern und zu unterstützen. Die Personen, die Sensibilität, die Zeiten ändern sich, nicht aber der Wunsch, die Anhänglichkeit an das ursprüngliche Dorf zu bekräftigen. In einem Moment, in dem die Globalisierung vorherrscht, ist es um so wichtiger, auf die eigenen Wurzeln zurückzugehen. Wir werden das Mögliche tun, um die Aufgaben des Patriziats voll zu erfüllen: Auch mit geringen Mitteln kann man zur Entwicklung der Region beitragen und zugunsten der Menschen wirken, die Orselina als Wohn- oder Ferienort wählen.

* Präsident des Patriziat von Orselina